

Inquinamento. Le proposte del laboratorio civico "Milano respira" da presentare alla Prestigiacommo

Allerta smog e polveri sottili killer appello al ministro dell'Ambiente

◉ Chiedono interventi straordinari, un piano di mobilità sostenibile e il rafforzamento di Ecopass

Francesca Cardia
francesca.cardia@epolis.sm

Lo smog killer a Milano continua a mietere vittime. Sono 8.220 i meneghini che ogni anno muoiono a causa dell'alta concentrazione di polveri sottili nell'aria. Il nemico Pm10 è il principale responsabile della perdita nelle aspettative di vita nell'area di Milano di circa due anni, riducibile a qualche mese nel 2020 se venissero applicate le misure adeguate indicate dall'Unione Europea. Sono alcuni dei dati contenuti nell'appello presentato ieri mattina

dal laboratorio civico di sostenibilità urbana "Milano Respira" e da rivolgere al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacommo a pochi giorni dalla Quinta Conferenza Ambiente e Salute.

IN PRIMA FILA Edoardo Croci, Enrico Fedrighini, Carlo Montalbetti e Giancarlo Morandi che hanno presentato le proprie proposte in vista della quinta Conferenza ministeriale (a Parma dal 10 al 12 marzo). Sul fronte dell'inquinamento l'allerta è sempre alta in città. «A Milano le concentrazioni di Pm10 sono fuori dal limite concesso per oltre 100 giorni all'anno e i giorni "permessi" dalle normative dell'Unione sono 35», ha affermato ancora Croci. «Riteniamo che l'area della Pianura Padana richieda un intervento straordinario, anche in termini economici, e chiediamo

alla Regione Lombardia di impegnarsi in un piano accelerato di risanamento della qualità dell'aria». «Anche il Comune di Milano deve impegnarsi per seguire il piano di mobilità sostenibile» ha dichiarato Carlo Montalbetti di Milano Respira, «rafforzare l'Ecopass eliminando le deroghe e penalizzando maggiormente il traffico pesante. E va anche istituita una "low emission zone" come in tutte le metropoli europee». E Fedrighini, capogruppo dei verdi in Consiglio Comunale conclude: «Altro aspetto importante che vogliamo sottoporre all'attenzione del ministro è relativo alla trasparenza e alla diffusione dei risultati delle ricerche, sono essenziali per facilitare il monitoraggio e aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini sensibilizzandoli maggiormente». Ma non tutti i

dati snocciolati ieri sono negativi. Qualcosa lascia ben sperare. Come il fatto che nei primi 15 giorni di applicazione di Ecopass a Milano le visite ai pronti soccorsi pediatrici sono diminuite del 30%. Sul fronte della salute, in particolare, è stato spiegato, i bambini risultano essere tra le prime vittime delle micropolveri prodotte dal traffico cittadino sia perché più vulnerabili fisicamente sia perché maggiormente sottoposti allo smog per via della più alta concentrazione di Pm10 a pochi metri da terra e della tendenza a passare più ore all'aria aperta. «I più esposti sono poi i bambini di famiglie con reddito medio elevato», ha aggiunto l'ex assessore Croci, «perché sono quelli che più probabilmente risiedono nelle vicinanze delle vie più trafficate e possono trascorrere minor tempo lontano dalla città». ■

Più di 8mila vittime all'anno colpevole il Pm10 oltre i limiti

Il dato negativo

■ Il dato negativo sono le 8.220 vittime che ogni anno muoiono per patologie legate all'elevata concentrazione di micropolveri, quello positivo è che nei primi 15 giorni di applicazione di Ecopass a Milano le visite ai pronti soccorsi pediatrici sono di-

minuite del 30%. Il comitato scientifico di "Milano Respira" per limitare gli effetti dello smog sui giovani suggerisce di evitare sport all'aperto, fumo passivo, passeggini bassi e le aree più trafficate, optando per soggiorni in montagna o al mare lontani dalla Pianura Padana.



► Anche le aspettative di vita dei milanesi sono ridotte a causa dello smog